

The first part is in Italian, scroll for English

Percorso ciclo-culturale.

Partiamo insieme dal nostro Villaggio, Lucciole nella Nebbia e percorriamo il percorso indicato fino ad arrivare al punto:

A. *Il primo step del nostro percorso è la **Rocca Possente di Stellata**.*

La Rocca è una struttura difensiva fluviale edificata intorno al 1000 che permetteva il controllo della navigazione del Po, essendo collegata Rocca Benedetta di Ficarolo sull'altra sponda fluviale: una catena tirata fra le due rocche fungeva da sbarramento fluviale per motivi difensivi o per imporre il dazio doganale alle navi mercantili.

Presenta una pianta a stella a quattro punte e venne ampliata per volontà di Niccolò II d'Este nel 1362, era dotata di una catena lunga circa 600 metri che la collegava alla rocca di Ficarolo, distrutta dalla furia del fiume nel 1670, permettendo il passaggio controllato delle barche.

Nel 1433 il marchese di Ferrara Niccolò III d'Este rafforzò la struttura, che venne bruciata dai veneziani nel 1510 e subito ricostruita. Il duca Alfonso II d'Este ne ordinò l'abbattimento nel 1587. Con la fine degli Estensi, l'edificio passò allo Stato della Chiesa. La costruzione attuale venne eretta da papa Urbano VIII nel 1629.

Il terremoto dell'Emilia del 2012 ha prodotto lesioni anche alla rocca di Stellata, lesioni che sono state sanate ed è oggi di nuovo visitabile.

Dal 1995 è un bene protetto dall'Unesco all'interno del sito patrimonio dell'umanità di Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po.

Lasciamo ora la Rocca e proseguiamo nel nostro percorso, il prossimo step ci permetterà di soffermarci sul passato dei nostri territori, arriviamo quindi al punto:

B. *Il Museo civico archeologico G. Ferraresi è posizionato nel centro storico di*

Stellata, all'interno della Casa Ariosto, raggiungibile in pochi minuti dalla nostra struttura, dove potrete conoscere le curiosità legate a questa famiglia!

Come racconta il sito del museo, l'esposizione si articola in quattro sale, corrispondenti al "piano nobile" di Casa Ariosto. La sala I racconta preistoria e protostoria del territorio, a partire dal sito neolitico di Fornace Grandi di Bondeno (IV millennio a.C.), fino alla Terramara di Pilastri, nell'età del Bronzo (XVI-XIII secolo a.C.). La sala II conserva testimonianze di età villanoviana ed etrusca (necropoli di Chiesuol dei Mosti e altri siti, età del Ferro, VIII-III sec. a.C.). Nella sala III si parla dell'età romana, con la stele e il corredo del legionario Tito Giulio Urbano, rinvenuti a Settepolesini, e altri oggetti. La sala IV, infine, raccoglie altri materiali romani, medievali e rinascimentali, tra cui gli oggetti trovati a Stellata durante gli scavi per l'Idrovora Pilastresi nel 1928. E' in corso di allestimento una vetrina dedicata ad ospitare alcuni dei reperti faunistici dell'Ultimo Glaciale Massimo provenienti dalla cava di Settepolesini.

Il nostro prossimo obiettivo rappresenta la chiesa del nostro paese, Stellata, raggiungiamo quindi il punto:

C. *L'antica Goltarossa (poi chiamata Stellata a partire dal XVI secolo), occupò a lungo un ruolo determinante nel controllo territoriale dei domini degli Este, in particolare per la presenza della sua Rocca possente costruita su una pianta a forma di stella. Lo stesso Ercole I d'Este vi si recò durante la guerra con Venezia, attorno al 1482. A breve distanza da questa sorgeva una primitiva parrocchiale che fu oggetto di varie demolizioni e successive ricostruzioni.*

Uguccione dei Contrari, nobile al servizio dei marchesi estensi, in particolare di Niccolò III d'Este, fece costruire l'edificio che ci è pervenuto attorno al 1448.

In seguito alla chiesa non vennero apportate modifiche delle quali ci sia giunta informazione sino alla metà del XX secolo, quando il pavimento della sala venne rifatto, poiché ancora nel secolo precedente il suo stato era definito deplorabile.

Durante il terremoto dell'Emilia del 2012 i danni subiti sono stati notevoli rendendo l'edificio inagibile ed è stato attuato un intervento urgente di messa in sicurezza della torre campanaria che si trovava in pericolo di crollo. Durante i restauri all'interno

della sala sono stati rinvenuti importanti tracce di decorazioni ad affresco sulle pareti della cappella dedicata al Santo Rosario, che probabilmente risalgono al XV secolo o ai primi anni del secolo successivo.

Continuando in direzione del nostro Villaggio troveremo sulla nostra destra due punti cardine del paese:

D. *La Torre civica, o Torre Pepoli, o Torre Pepoli-Spisani è l'altra struttura storica della frazione. Sulla torre sono murate cinque lapidi di marmo, mentre sul lato est è presente un orologio del 1655*

E. *Le cronache raccontano che fu proprio Ugucione ad abbellire l'edificio che oggi conosciamo come Villa Federica (situato sul retro della zona tra la torre e il magazzino) ed a fare costruire il magazzino del sale (bene che allora era altamente commerciato sul Po), a favorire l'insediamento di case sui suoi terreni ed a fare costruire, intorno alla metà del '400, una chiesa dedicata alla Natività di Maria Vergine.*

Bene, e dopo aver visto e compreso la storia del nostro territorio non vi resta che assaporare i nostri piatti del ristorante, ricchi della stessa tradizione che abbiamo potuto ammirare in questo giornata alla ricerca della storia perduta di Stellata.